



DUE BELLE NOTIZIE

Cari soci dell'Associazione e amici tutti di padre Maurizio, questo numero del nostro Bollettino si segnala per due cose davvero "ghiotte". Anzitutto, il pensiero spirituale tratto dal colloquio che padre Maurizio teneva mensilmente con i suoi parrocchiani attraverso «Messaggio cristiano». Le sue parole suonano sempre fresche e attuali, ma stavolta in modo particolare, per l'umanità che lasciano trasparire («sentirsi servi che offrono, anziché padroni che esigono [...]»); un'umanità che è al cuore del messaggio evangelico, e che tutti abbiamo bisogno di riscoprire (come non si stanca di ripetere papa Francesco).

Ma oltre a questo abbiamo una notizia importante! Il Consiglio parrocchiale della parrocchia di San Francesco in Savonarola ha accettato la proposta della nostra Associazione di intitolare a padre Maurizio, presso la biblioteca della "sua" parrocchia, un «**Centro di formazione e spiritualità**», nel quale dar vita ad attività di carattere culturale e formativo. Un modo molto bello di onorare la memoria del padre, che tanto si è speso per quella forma particolare di carità che è la carità della cultura, della conoscenza, della consapevolezza.

L'inaugurazione verrà fatta **Sabato 29 Marzo**, in occasione dell'**Assemblea annuale della nostra Associazione** (vedi programma nell'ultima pagina), ma ha già preso il via una serie di incontri con i genitori sui problemi dell'educazione dei



Padre Maurizio con Alberto Galli, suo infaticabile collaboratore nelle attività formative.

ragazzi, così urgenti nella nostra epoca. È bello e consolante vedere che questi incontri, che piano piano stanno coinvolgendo sempre più genitori, sono condotti da persone che hanno conosciuto e amato padre Maurizio, e così idealmente portano avanti il suo impegno.

Quella di Sabato 29 Marzo è perciò un'Assemblea davvero speciale, alla quale nessuno dovrebbe mancare!

SEMPRE IN AZIONE

(da Messaggio Cristiano – marzo 1975)

Carissimi, siamo in piena Quaresima e c'è ancora bisogno di stimolarci fraternamente a riflettere sulla ricchezza spirituale che il Signore offre a tutti gli uomini e a rimuovere gli ostacoli che ne impediscono la conquista. Questo periodo impegna ciascuno ad approfondire la scelta che ha fatto nei riguardi del Signore, della famiglia, del mondo del lavoro e dei fratelli in genere. Dobbiamo indubbiamente non stancarci, ma realizzare la nostra gioia, mettendo il Signore al centro di tutto; è necessario che l'Amore di Dio abbia il primato nel nostro cuore; che la sua volontà ci trovi disposti ad attuarla; che la Sua verità ci trovi pronti a farla nostra. Importa tener presente che «siamo di Cristo» e che con Lui, che è Via, Verità e Vita, vogliamo vivere le nostre giornate. Se siamo convinti di questo verrà spontaneo fermarsi un istante, ogni mattina, per dare il tono giusto al programma di lavoro. Non è niente di più se non un segno di coerenza ad una scelta fatta, della quale invito tutti a tener conto.

Come membri di famiglia, non dobbiamo soltanto godere dei successi e soffrire degli insuccessi, ma rendersi conto che ciascuno, in quanto battezzato, è strumento, anzi addirittura segno che comunica agli altri la pace cristiana: ciò non avviene

senza un interesse adeguato, e la pace è assicurata se è costantemente richiesta e conquistata con una chiara testimonianza di vita. È un sentirsi servi che offrono, anziché padroni che esigono, ricordando le parole e l'insegnamento di Gesù: «non sono venuto per essere servito, ma per servire».

Nell'esercizio della propria attività, in casa o fuori casa, in comunione con colleghi o da soli, è essenziale tener presente che si tratta di mettere a frutto i doni del Signore e quindi fare del nostro meglio, non per avidità di guadagno, ma per senso di responsabilità e di gratitudine al Datore di ogni grazia; l'ozio, lo spreco del tempo, quel calcolo umano che pone il lavoro e l'individuo al servizio di se stesso, sono tutte tentazioni da fuggire. Il Signore ha promesso e vuol dare la ricompensa a chi lavora: «L'operaio è degno della sua mercede; cercate il mio regno e la mia giustizia ed il resto vi sarà dato; tutto quello che fate, fatelo nel mio nome ed avrete un tesoro nel cielo; non accumulate beni per la terra, verranno certamente distrutti, accumulati per il cielo, dove nessuno li potrà sciupare». Dobbiamo quindi maturare il concetto del nostro limite, capire la nostra posizione di pellegrini su questa terra e mettere tutto in funzione della vita soprannaturale.

I fratelli, vicini o lontani che siano, ci appartengono tutti e l'impegno di aiutarli fa parte della missione del cristiano. Il conciliare il proprio limite ad una vocazione così universale dipende soprattutto dalla risposta al programma del Vangelo che il Signore ha dato a chi, come noi, lo ha scelto. Ne accenno qui sotto i punti principali.

Gesù muore per tutti e tutti vuole che siano salvi. L'ostacolo alla salvezza è il peccato, che il Signore perdona a chi si pente. Questa verità, se ha riscontro nel nostro animo, ci fa sentire subito universali! Invocare la misericordia di Dio, chiedere il perdono dei peccati nostri e dei nostri fratelli, fare a gara nell'offrire al Signore, perché ci liberi dal male, non è forse un modo di giovare a tutti?

Gesù chiede di considerare il Suo Amore, di farlo nostro, di mettere in comunione con i fratelli quello che da Lui abbiamo ricevuto. È questo un bel richiamo all'amore fraterno, fatto di eliminazione di tutto ciò che sa di offesa (mormorazione, condanna, giudizio, ecc.) e invito all'esercizio delle opere di misericordia corporali e spirituali.

Gesù ci ha detto di imitarlo: «lo vi ho dato l'esempio perché facciate anche voi come ho fatto lo». Mi sembra naturale seguire chi garantisce aiuto e non cessa mai di dare: Gesù aiuta sempre, dà abbondantemente e premia col Paradiso.

Miei cari, con animo di sacerdote e di fratello invoco su ciascuno di voi la inesauribile ricchezza divina e profondamente prego perché la prossima Pasqua vi trovi disposti a ricevere la pace del Risorto e a vivere nel vero amore cristiano.

IL VOSTRO PARROCO



Sabato 29 Marzo – ore 15,30
Parrocchia di S. Francesco – Piazza Savonarola 2

ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Bilancio delle attività passate e future dell'Associazione
Rendiconto economico
- 2) «L'impegno di padre Maurizio per la formazione» (testimonianza-ricordo di GIANCARLO ZAGLI)
- 3) «Testimoni di Gesù nella cultura e nelle professioni» (intervento di DON ALFREDO JACOPOZZI, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale della cultura)
- 4) Inaugurazione ufficiale del nuovo Centro con benedizione e apposizione della targa commemorativa
- 5) Alle ore 18.00: Santa Messa, nella quale verrà commemorato il padre, nel 21° anniversario della scomparsa.

Siete tutti caldamente invitati a prendere parte a questo importante appuntamento, nel corso del quale sarà anche possibile rinnovare l'adesione all'Associazione.

Rinnova la tessera dell'Associazione:

lo puoi fare versando la quota annuale di 15,00 €
sul CCP n. 79405080
intestato a "Amici di Padre Maurizio Manfredi"
oppure con un bonifico sullo stesso conto:
IBAN: IT 69 C 07601 02800 000079405080

L'Associazione, si FINANZIA con le quote annuali dei soci e con contributi volontari degli stessi soci e di altri, È APERTA a tutti coloro che, condividendone gli scopi, sono disponibili a collaborare personalmente al loro conseguimento.

Associazione "Amici di Padre Maurizio Manfredi"
Piazza Savonarola, 2 - 50132 Firenze